

Adunanza dei capi - frazione e dei parroci del Comune di Belluno

Questo giorno 27 novembre 1917 nella Sala del Consiglio Comunale di Belluno, sopra invito del Comando di Città, si sono radunati i Capi frazione ed i Parroci del Comune di Belluno.

Presiede il Prosindaco Sig. Pietro Mandruzzato ed assiste il dott. Krug in rappresentanza del Sig. Colonnello Comandante di Città.

Sono presenti vari componenti il Comitato di Assistenza Pubblica.

Funziona da Segretario il Segretario Generale Avvocato Francesco Frigimelica.

Aperta la seduta, il rappresentante del Comando di Città, parlando chiaramente in italiano, fa presente la gravità del momento tanto per gli Italiani che per gli austro - tedeschi e si preoccupa sopra tutto della questione dei *viveri*. In proposito afferma che è intenzione dell' autorità occupante di trattare le popolazioni italiane alla medesima stregua delle popolazioni austriache.

Bisogna, dice, economizzare ed equamente ripartire quel poco che resta, in modo da distribuire il consumo fra abbienti e non abbienti in giusta misura, tanto da campare la vita e pensando all' avvenire, poichè l' attuale stato di cose può durare per un tempo indeterminato e forse più lungo di quanto si possa supporre.

Allo scopo è necessario che si faccia una lista o censimento dei viveri rimasti in Comune, e di ciò vengono incaricati i capi - frazione, che saranno convocati in frequenti adunanze.

Il *pane* continuerà ad essere esitato in razioni giornaliere di 140 grammi per persona mediante esibizione della tessera speciale. Si lasceranno in Comune le farine necessarie ed in difetto provvederà l' Amministrazione statale.

La *carne* potrà essere acquistata tre giorni per settimana nella macelleria civile che verrà tosto aperta al pubblico. Il razionamento sarà di 200 grammi a testa, con tessera come per il pane.

I *medicinali* verranno distribuiti da una farmacia civile di prossima apertura.

I *poveri* avranno pane e farina di granoturco e medicine gratuitamente.

La *farina* di granoturco sarà razionata sulla base di grammi 200 per persona, ma chi avrà il pane non potrà contemporaneamente provvedersi anche di farina.

È raccomandata vivamente l' *igiene* e la *pulizia* delle strade e luoghi pubblici, come delle case e cortili privati, a scanso di gravi danni per la

sanità pubblica. I capi-frazione ed i Parroci curino la pulizia col mezzo di persone espressamente assoldate, e tutti i cittadini si occupino e si preoccupino anche personalmente di questo importantissimo servizio.

Si farà tutto il possibile per garantire la *sicurezza* pubblica, creando posti di gendarmeria anche nelle frazioni, ai quali posti potranno ricorrere i cittadini che fossero vittime di qualunque crimine sia da parte di militari come di borghesi.

Si istituirà, poi, un Tribunale con poteri eccezionali per la trattazione delle controversie d'indole civile che insorgessero fra borghesi.

Il rappresentante del Comando di Città assicura che gradatamente, ma con la maggior possibile prontezza, verrà provveduto, nei modi esposti e con tutti quelli altri che saranno escogitati e mano mano posti in esecuzione, al ristabilimento di un tenore di vita quanto più prossimo al normale, come potrà essere consentito dalla tragica ora che volge. Allo scopo confida nella volonterosa cooperazione dell'Autorità Municipale, dei Capi-frazione, dei Signori Parroci e di tutti i cittadini.

Il Prosindaco Sig. Mandruzzato, dopo ciò, illustra convenientemente quanto venne esposto dal rappresentante del Comando di Città, e fa alla adunanza gli opportuni ammonimenti.

Alcuni fra i presenti prendono la parola per chiarire qualche circostanza. Indi la seduta è tolta.

Il Segretario Generale

Avv. F. FRIGIMELICA

I. e R. COMANDO DI TAPPA DISTRETTUALE - BELLUNO

E. N.º 126 - Z. K.

N. 11

Spett. Ufficio Comunale di

BELLUNO

Belluno, li 15 Dicembre 1917

Il Comune si avverte che per ordine superiore la quota di consumazione della carne venne ridotta da gr. 600 a soli gr. 250 per testa e settimana.

In conseguenza di ciò la carne da vendersi per un numero approssimativo degli abitanti della Città di 3500 non dovrà sorpassare la quantità di Kg. 900 per settimana.

S'incarica a confermare ricevuta della presente

KANTZ OBST.

I. R. Comando di Tappa Distrettuale

BELLUNO

Belluno, 15 Dicembre 1917

Preso atto della p. nota in data odierna N. 126 - Z. K., darò subito disposizioni perchè. a cominciare dalla prossima settimana che va ad iniziarsi con lunedì 17 corrente, il quantitativo settimanale della carne da vendersi alla macelleria comunale non debba sorpassare i 900 kg.

Con osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Al Signor Sindaco !

Ricevo l' annunzio che il civile Forato (Piazza del Duomo) vende frutta (Pomi a 1 korona il chilo) della pessima qualità - prego di fare chiudere subito il negozio e di punirlo causa il prezzo (1 k) e qualità.

KANTZ

Belluno, li 17 Dicembre 1917

Comunicato il retro ordine di chiusura alla persona del detto Forato.

IL VIGILE
T. MORETTI

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 29

All' I. R. Commissariato Civile

BELLUNO

Belluno, li 19 Dicembre 1917

Si rivolge istanza a codesto On. Commissariato per ottenere l' autorizzazione di prelevare dal deposito presso la Stazione Ferroviaria il carbone necessario per il riscaldamento degli Uffici Municipali.

Ringraziando con osservanza

IL PROSINDACO

P. MANDRUZZATO

L' autorizzazione fu concessa.

K. u. K. ETAPPENBEZIRKSKOMMANDO BELLUNO Z. K.

Ad Exh. N.º 18 - Z

N. 56

DIENSTZETTEL

Belluno, am 23 Dicembre 1917

Si comunica per ordine superiore l'impossibilità di vendere tabacchi alla popolazione, data la scarsezza di tabacco nell'interno della Monarchia.

KANTZ OBST.

Al Municipio di

BELLUNO

Risposta al paragrafo 2º della relazione municipale del 1 dicembre 1917.

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 89

Onor. I. R. Comando di Città

BELLUNO

Belluno, 30 Dicembre 1917

Si crede opportuno comunicare che dal controllo del sale, consegnato in acconto a questo Municipio, furono riscontrati kg. 360 in luogo dei 400 kg. annunciati da codesto Onor. Comando.

Con osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Nessuna risposta dal Comando.

All' Ill.^{mo} Sig. Commissario Civile

BELLUNO

Belluno, 1 Gennaio 1918

Come è a conoscenza della S. V. Ill., ieri sera vennero asportati da questo Municipio litri 70 d'olio e 45 kg. di caffè di pertinenza del Municipio stesso.

Volendo calcolare l'olio a L. 5 il litro ed il caffè a L. 15 il chilogramma il valore delle merci asportate risulta complessivamente di L. 1025.

In cambio questo Municipio richiede tanto lardo salato pel detto valore di L. 1025, oppure, se non fosse possibile il cambio col lardo, tanta farina di frumento a conguaglio del valore medesimo. Si preferirebbe il lardo salato, perchè con questo si potrebbe condire la minestra dei poveri.

Con tutta osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

* Nessuna risposta dal Comando. In cambio venne fornita una quantità di farina gialla corrispondente ad un quarto del valore dei generi asportati.

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 112 e 113

All' Ill.^{mo} Sig. Comandante des Etp. Grup. Kmdos
 Generalmajor von Kaltenborn
 ed all' Ill.^{mo} Sig. Comandante di Città

BELLUNO

Riunitasi la Giunta in seduta plenaria, il giorno 31 dicembre 1917, prese in attento e scrupoloso esame la situazione del Comune di Belluno per quanto riguarda l'approvvigionamento (attuale e del futuro molto prossimo) dei viveri di primissima necessità strettamente occorrenti per non affamare la popolazione rimasta in paese, la quale consta di circa 20.000 (*ventimila abitanti*).

La Giunta, in base ai rilievi che andremo esponendo, si è facilmente assicurata che la situazione attuale è gravissima, e, se l'I. R. Governo non si compiacerà di provvedere con la dovuta urgenza e col massimo interessamento, la situazione diverrà, a breve scadenza e forse fra un mese, insopportabile.

In altre parole, quella tristissima consigliera che è *la fame* si avvanza a grandi passi, con tutte le sue disastrose conseguenze che possono tragicamente influire sulla salute, sulla tranquillità e sicurezza pubblica.

Magazzini Municipali

Il 10 novembre p. p. quando entrarono in Belluno le truppe austro - tedesche, il Comune aveva nei magazzini municipali a propria disposizione le seguenti derrate alimentari :

Mais	Quintali	1292.35
Farina di mais	»	51.00
Frumento	»	151.76
Farina di frumento	»	236.50
Riso	»	348.00
Fagiuoli	»	420.00
Olio	»	16.72
Pasta	»	19.00
Formaggio	»	31.15
Crusca di mais e grano	»	21.70
Patate	»	420.00
Avena	»	303.60
Zucchero	»	2.70
Sale	»	50.00

Le Amministrazioni Militari austro - tedesche hanno largamente attinto nei magazzini comunali, e vi hanno asportato :

Tutto il riso (quintali 348) — tutti i fagioli (quintali 420) — tutto l'olio (quintali 16.72) — tutta la pasta (quintali 19) — tutto il formaggio (quintali 31.15) — tutta la crusca — tutte le patate (quintali 420) — tutta l'avena (quintali 303.60) — tutto lo zucchero (quintali 2.70) e tutto il sale (quintali 50). Parte del mais e della farina di mais; parte del frumento e della farina di frumento.

Così che al 31 Dicembre 1917 nei magazzini comunali rimanevano soltanto :

Mais	Quintali	716.00
Frumento	»	151.76
Farina di Frumento	»	95.00

Saccheggi e requisizioni nei magazzini e negozi dei commercianti

Nei primi giorni della occupazione le truppe esercitarono il saccheggio su larga scala nei magazzini e negozi dei commercianti cittadini.

Subito dopo le Amministrazioni Militari hanno requisito il resto.

Devesi notare che i depositi ed i negozi di generi alimentari contenevano viveri in gran parte *destinati ad essere venduti alla popolazione civile*, e gli stessi depositi e negozi erano ottimamente forniti, anzi rigurgitanti, da poi che i singoli esercenti avevano effettuate abbondantemente le provviste invernali.

Sono state saccheggiate o requisite militarmente non solo le aziende di generi alimentari, ma le aziende commerciali *di ogni specie* (magazzini e rivendita di stoffe, vestiari, calzature, pellami, biancherie, telerie, mobili, ferramenta, stoviglie, attrezzi industriali e domestici ecc. ecc.)

Onde in Comune non esiste più alcun negozio da cui la popolazione possa acquistare quanto le può essere rigorosamente necessario.

Saccheggi e requisizioni nelle case private

Se le case i di cui abitanti sono rimasti in paese furono meno colpite, certo si è che tutte le abitazioni di coloro che credettero, o furono obbligati a lasciare il Comune, vennero spogliate tanto delle scorte alimentari che contenevano, quanto dei mobili, delle suppellettili d'ogni sorta e della biancheria.

Ciò che non fu trasportato all'interno, venne distratto dal luogo ove si trovava e dalla sua destinazione, disperso o distrutto.

Nelle frazioni della campagna

La campagna è sempre stato il granaio, il deposito di riserva per l'intero Comune.

All'entrata delle truppe austro - tedesche il raccolto del mais, del fieno e del vino era, si può dire, *al completo*, data la stagione del raccolto finito.

Il frumento invece che si raccoglie in stagione meno avanzata, era stato ormai quasi del tutto requisito dall'Autorità Militare Italiana; del resto la produzione del frumento è sempre scarsa in questo Comune.

Le Amministrazioni Militari e le truppe austro - tedesche, regolarmente od irregolarmente, hanno proceduto a sbalzi, senza equilibrio e senza misura a requisire il mais e lo usarono sopra tutto come foraggio pei cavalli. Notisi che il mais col quale si confeziona la polenta, costituisce il principalissimo, fondamentale alimento delle nostre popolazioni.

Ugualmente si requisirono ed asportarono i fagioli, dei quali si aveva sensibile raccolta.

Pure senza regola, equilibrio e misura e spesso senza ordine superiore, vennero requisiti gli animali bovini ed il fieno.

I maiali sono stati requisiti quasi tutti, grandi e piccoli.

Vogliasi tener presente che l'allevamento del bestiame è la principale industria agricola di questi paesi.

Il bestiame bovino è ora ridotto pressochè al 10% con gravissimo, pel momento irreparabile danno dell'agricoltura e della alimentazione pubblica. Infatti vengono a mancare le forze animali occorrenti per il lavoro dei campi e pei trasporti. Nello stesso tempo viene meno la carne da macello, la produzione del formaggio e del burro, il latte indispensabile quanto meno ai vecchi, agli ammalati ed ai bambini.

Infine si distrussero per accendere i fuochi molti attrezzi agricoli ed i pali delle viti; quantunque si vada ordinando che sia curata l'agricoltura, specie la lavorazione dei campi e la coltivazione della vite. Non parliamo della mobilia, dei pavimenti, delle porte e delle intelaiature delle finestre distrutte per far fuoco, in aggiunta agli esistenti depositi della legna da ardere.

Concludendo

Il paese è rovinato, e, se non si avranno pronti soccorsi sarà ben presto affamato.

Ma se la rovina economica e molte ristrettezze possono essere ragionevolmente sopportate come una prevedibile conseguenza dell'attuale episodio

di guerra, contro la fame vera e propria non è ammissibile la calma del ragionamento.

Come già abbiamo accennato, forse non oltre un mese, se perdura l'odierno stato di cose, la fame farà sentire i suoi effetti funesti.

Dobbiamo notare che dal 10 Novembre a questa parte l'Autorità Militare ha corrisposto al Comune soltanto 4 quintali e 60 chilogrammi di sale (*la razione di due giorni*). Nessun altro genere venne distribuito o posto in vendita ai comunisti, in cambio di quanto agli stessi venne richiesto od altrimenti asportato.

Il Municipio di Belluno è in dovere di denunciare all'I. R. Governo tale gravissima situazione, a scampo di ogni responsabilità, nel mentre rivolge la più viva istanza perchè a tempo debito si voglia disporre per l'importazione dei generi strettamente necessari alla esistenza dei ventimila abitanti del Comune.

Con tutta osservanza

Belluno, 3 Gennaio 1918

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Nota — Questo memoriale fu presentato dal Sindaco accompagnato dal Segretario Generale al Generale Kaltenborn. Molte promesse. Nessuna risposta ufficiale. Una risposta allusiva si può invece rilevare nel manifesto 31 Gennaio 1918, pubblicato dal Comando. - (Parte XX).

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 143

Oggetto

Requisizioni - Consumi - Occupazione - Lavori agricoli.

All' On. I. R. Comando di Tappa Distrettuale

BELLUNO

Belluno, 5 Gennaio 1918

In relazione all' intervista avuta ieri con l' Ill.^{mo} Sig. Generale Comandante des Etap. Grup. Komdos in Belluno e con l' Ill.^{mo} Sig. Commissario Civile, è mio intendimento di pubblicare un manifesto di cui qui sotto mi pregio enunciare lo schema; mentre prego codesto codesto On. Comando di volermi favorire con cortese sollecitudine il relativo benessere.

Con osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

MUNICIPIO DI BELLUNO

Requisizioni - Consumi - Occupazione - Lavori Agricoli

a) Nessuna requisizione può essere effettuata se chi si presenta per requisire non è munito e non esibisce un Ordine firmato dall' I. R. Comando Distrettuale di Tappa (K. u. k. Etappenbezirkkommando Belluno).

b) Si deve da tutti usare la massima economia nei consumi, bene razionando le provviste, avuto sempre riguardo al bisogno del domani.

c) Ogni persona d' ambo i sessi che sia abile al lavoro, cerchi d' impiegarsi in qualche modo presso l' Autorità Militare.

d) Si utilizzino con la massima cura le rimanenti risorse agricole, onde la terra sia posta in grado da fruttare nella guisa migliore e più produttiva.

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

K. u. K. ETAPPENBEZIRKSKOMMANDO BELLUNO

Ad. E. N° 164 - Z. K.

N. 200

All' Ufficio Comunale di

BELLUNO

Belluno, li 8 Gennaio 1918

Con riferimento alla nota di codesto Municipio del 5 corrente N. 143 si notifica che la pubblicazione del detto « avviso » viene accordata, però con le seguenti aggiunte:

Pt. *b)* Ogni persona non deve consumare più di 200 gr. di pane per giorno e 250 gr. di carne per settimana.

Pt. *d)* La quantità necessaria per la semina (soprattutto di patate, mais e fagioli) dovranno venir riservate.

K. u. K. Etappen Bezirks Kommando - Belluno

KANTZ

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 205

Oggetto

SALE

Belluno, 10 Gennaio 1918

In relazione al N. 2 dell' ordine del giorno 8 corr. N. 7, prendiamo atto che presso la « Fassungstelle » in Belluno i Comuni possono ritirare del sale, a pagamento, in misura di 15 grammi per persona al giorno. Ricordiamo però che al Comune di Belluno è stata assicurata la restituzione dei 50 quintali requisiti al Municipio ed usati pei bisogni militari nei primi tempi dell' occupazione, ed inoltre ci pregiamo di notare che il sale anticipato dal Municipio era sale bianco da cucina: mentre fin qui, sopra 8 quintali restituiti, soltanto 4 erano di sale bianco e gli altri 4 di sale oscuro.

Ora, di sale oscuro ve ne sono 2 qualità: una di colore rosso ad uso degli animali ed altra di colore grigio ad uso industriale.

Il rosso, conveniente lavato, può servire anche per l'alimentazione dell'uomo, ma il grigio, anche lavato, non si purifica completamente di di certe sostanze che lo rendono nocivo all'alimentazione umana.

Pertanto facciamo istanza perchè si voglia consegnare a questo Municipio del sale bianco, ed in ogni caso mai sale grigio.

Crediamo poi che nella distribuzione del sale ai Comuni, il Comune di Belluno debba avere la preferenza, come quello che ha anticipato ugual genere pel consumo dell'I. R. Esercito.

Con osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

K. u. K. ETAPPENBEZIRKSKOMMANDO BELLUNO

Nº. 249 - Z. K.

N. 236

MUNICIPIO

Belluno, 11 - 1 - 1918

Eine entsprechende Zuschrift ist bereits an die Fassungstelle ergangen.

KANTZ OBST.

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 381 - 382

Ai Signori Capi Frazione di Bes e Sois

Belluno, 23 Gennaio 1918

Si avvertono i proprietari di grano :

1º Che dall'I. R. Comando Militare è vietata l'esportazione fuori Comune del grano e dei viveri in genere.

2º Che il prezzo massimo di vendita è fissato in L. 42.— al quintale (per il grano).

3º Che i contravventori verranno denunciati e incorreranno nelle pene fissate dall'I. R. Comando Militare.

4º Se vi sono quantità di grano e viveri in genere disponibili per il momento il proprietario o detentore dovrà farne parte con coloro che ne sono sprovvisti.

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 385

All' On. Comando di Città

BELLUNO

Belluno, 23 Gennaio 1918

Mi viene riferito che in Frazione di Sagrognà ci sono 500 prigionieri russi e che il Comandante di questi obbliga le famiglie residenti in quei luoghi a consegnare dei viveri pel mantenimento dei detti prigionieri, sotto comminatoria, in caso di rifiuto, di far rovistare le case dai prigionieri medesimi e di requisire i viveri per forza.

I frazionisti di Sagrognà e paesi contermini (in causa dell' assoluta scarsezza dei generi alimentari) si lagnano d' un simile procedimento, ed io mi permetto di trasmettere il reclamo così come mi viene comunicato, senza voler entrare in merito, onde codesto on. Comando veda se non fosse il caso di accertare i fatti e di impartire qualche disposizione.

Con tutta osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Nessuna risposta.

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 392

Oggetto

Legna da ardere

All' On. I. R. Comando di Città

BELLUNO

Belluno, 24 Gennaio 1918

Mi permetto d' insistere presso codesto Onorevole Comando perchè si compiacca di disporre con cortese sollecito interessamento la necessaria e congrua provvista di legna da ardere, di cui havvene grande quantità di già tagliata e pronta nella foresta demaniale del Cansiglio, se sono

esatte le informazioni avute; in ogni modo nella detta vastissima foresta esistono in enorme copia piante resinose, facili al fuoco anche se non sono secche.

Sia giustificata la mia insistenza, giacchè si continua la distruzione dei pavimenti, porte, oscuri, intelaiature delle finestre, travature ecc. delle case private per far fuoco. Inoltre si distruggono i piccoli boschi privati di questi dintorni, tagliando piante resinose da commercio o costruzione, molte delle quali ancora immature, con grave danno dell'economia silvana, ramo importantissimo dell'agricoltura che pure l'I. R. Governo manifesta di voler curare e proteggere.

Con tutta osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Nessuna risposta.

MUNICIPIO DI BELLUNO

Oggetto

N. 541

Viveri per la popolazione civile.

All' On. Comando Distrettuale di Tappa

BELLUNO

Belluno, li 5 Febbraio 1918

Vengo a conoscenza che, oggi o ieri sera, è avvenuta una considerevole requisizione militare di generi alimentari nei magazzini del signor Giuseppe Luzzatto in Borgo Garibaldi.

Se mi fosse stata nota la esistenza dei detti generi, non avrei mancato di chiedere a codesto On. Comando di voler requisirli per conto e nell'interesse della popolazione civile, nella considerazione che i Magazzini degli altri negozianti cittadini (i di cui generi erano in gran parte destinati ad essere venduti alla popolazione stessa) sono stati requisiti a solo uso militare, e considerando altresì che la popolazione è stata diffidata a calcolare soltanto sulle risorse esistenti in paese.

Ora oso domandare con viva istanza a codesto On. Comando - che ben conosce le condizioni precarie in cui versa il Comune in materia alimentare - di voler cedere a questo Municipio, verso pagamento, i generi alimentari od almeno parte dei generi alimentari ultimamente requisiti al sig. Luzzatto, ed il Municipio li distribuirà esclusivamente alla popolazione del Comune a tempo opportuno e con le modalità del caso.

Fiducioso nell'accoglimento dell'istanza, con tutto ossequio

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Concessa una partita di formaggio.

MUNICIPIO DI BELLUNO

Oggetto

N. 635

Generi alimentari e Spaccio
Municipale

All' On. Comando Distrettuale di Tappa

BELLUNO

Belluno, 11 Febbraio 1918

Informo che oggi ho fatto ritirare una partita di formaggio composta di 14 forme, proveniente dal sequestro della merce della Ditta Luzzatto, e rimango in attesa di nuovo ordine dell' I. R. Aufbringuns - Kommission per ritirare gli altri generi messi a disposizione.

Mi pregio far notare che al piano terra del fabbricato municipale al Civico Museo - in Piazza del Duomo - esiste un locale che ha un' entrata indipendente da quelli adibiti ad uso Museo e che era usato da questo Municipio come SPACCIO, ossia locale per la distribuzione e vendita al pubblico dei generi alimentari di pertinenza comunale.

Ora mi faccio a pregare codesto On. Comando di voler mettere a disposizione del Municipio il detto locale, che è attiguo all' entrata del Museo ma che si può dal Museo completamente isolare, onde adibirlo nuovamente a Spaccio comunale.

Con tutta osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

MUNICIPIO DI BELLUNO

Oggetto

(Circolare riservata)

Censimento Municipale dei
viveri.

Ai Signori Capi - Frazione del Comune di

BELLUNO

Belluno, 13 Febbraio 1918

È di assoluta necessità e di somma urgenza che il Municipio conosca con la massima precisione la condizione attuale delle Frazioni nei riguardi dei viveri, e specialmente conosca con tutta esattezza le quantità di grano-turco ed altri cereali, dei fagiuoli e delle patate esistenti e destinate alla alimentazione; allo scopo di distribuire, sotto le modalità ed al prezzo che verrà fissato, quelle quantità dei detti generi che taluno detenesse in più del quantitativo che sarà stabilito per il vitto della propria famiglia.

Naturalmente le eventuali espropriazioni si effettueranno a pagamento.

I signori Capifrazione restano pertanto incaricati di procedere immediatamente al censimento dei viveri sopra accennati, secondo l'unito modulo che verrà ritornato al Municipio debitamente riempito entro il 20 corrente.

I signori Capifrazione, nell'eseguire l'incarico di che trattasi, si compiacciano di usare il massimo scrupolo e diligenza, diffidando convenientemente i singoli capifamiglia, o loro rappresentanti, a non nascondere le quantità di generi che ciascuno detiene, sotto comminatoria della confisca dei generi non denunciati ed altre penalità; ricordando inoltre che, qualora si abbia il semplice sospetto che una denuncia sia mancante od inesatta, si procederà tosto alla perquisizione domiciliare.

Le sementi non saranno comprese nel censimento, ma deve essere rammentato l'obbligo della loro accurata conservazione.

Il censimento di cui la presente è esclusivamente riservato all'ufficio comunale.

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

K. u. K. ETAPPENBEZIRKSKOMMANDO BELLUNO

Ad E. N°. 1251 - Z. K.

N. 745

Al Comune di

BELLUNO

Belluno, am 16 Feber 1918

Il Comune porterà a conoscenza di tutti la riduzione della quota di farina di granoturco da 200 gr. a 150 gr. (corrispondenti a circa 170 gr. di granoturco) per giorno e persona. Questo quale correzione al § 1 della Notificazione riguardante il sequestro del grano e granoturco W. S. Z. N°. 1166 - I del H. Gr. Kmdo F. M. von Boroevic.

I. V.

firma illeggibile

MUNICIPIO DI BELLUNO

Oggetto

N. 872

Quantitativo e prezzo della carne per la Macelleria Comunale.

All' Onorevole Comando di Città

BELLUNO

Belluno, 25 Febbraio 1918

Poichè vengono sempre a mancare i generi alimentari nelle Frazioni rurali, la popolazione della Campagna si riversa in Città ed assedia la Macelleria Comunale, che, pertanto, non si trova più in grado di soddisfare il pubblico col quintalaggio di carne attualmente consentito pei soli 3500 abitanti della Città, pure attenendosi alla limitatissima razione prescritta. Si fa dunque istanza perchè la quantità settimanale di carne assegnata a questa Macelleria Comunale venga equamente aumentata.

• In pari tempo ci pregiamo di avvertire che il prezzo della carne a peso vivo ha subito un considerevole rialzo, e quindi si domanda l'autorizzazione per portare il prezzo della carne in vendita presso la Macelleria Comunale da L. 2.50 a lire 3 (la seconda qualità) e da lire 3 a lire 3.50 (la prima qualità).

Con osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Concessione accordata

MUNICIPIO DI BELLUNO

Oggetto

N. 947

Approvvigionamento viveri
per la popolazione.

All' On. Comando Distrettuale di Tappa

BELLUNO

Belluno, 3 Marzo 1918

Abbiamo constatato che, se si dovesse e praticamente si potesse dividere con esattezza le scorte esistenti fra gli abitanti del Comune in modo che la condizione di ciascuno divenga identica, si potrebbe calcolare che ci sia da vivere per 30 - 40 giorni dal 1° marzo corrente. Ma poichè tutti i magazzini commerciali, grandi e piccoli sono stati vuotati, e i granai famigliari vennero, se non tutti vuotati, gravemente manomessi, come mai, ci domandiamo, si renderebbe praticamente ed umanamente possibile il sottoporre a quella rigorosa requisizione che sarebbe del caso le famiglie che possiedono generi alimentari per oltre il termine su indicato? La odiosità dell'atto non deve sfuggire a codesto On. Comando mentre il risultato pratico dell'atto odioso non potrebbe essere che minimo ed assolutamente precario e provvisorio; in altre parole non si giungerebbe mai, con tale procedimento, a risolvere l'assillante problema dei viveri.

Vogliasi poi notare che famiglie provviste di piccole quantità superiori al bisogno, o non ve ne sono o si possono contare sulle dita.

I depositi di viveri di qualche rilevanza, lo ripetiamo, sono stati vuotati, ed al presente non rimangono che delle scorte *famigliari* del tutto insignificanti.

Ad ogni buon fine si renderebbe indispensabile che quanto meno l'I. R. Governo desse *sicura, esplicita e positiva garanzia* d'importare i generi alimentari *sufficienti* alla popolazione civile *tutta*, trascorso il termine retro accennato. Ed in proposito converrà anche non dimenticare che se la prescritta razione giornaliera di 150 grammi di farina può a taluni bastare per non morire di fame, è però assolutamente insufficiente per la gente che lavora.

Frattanto denunciemo che la rimanenza del frumento esistente nei *Magazzini Municipali*, continuando ad usare la più stretta economia ed a patto che non sia necessario estendere il numero attuale delle tessere e dei buoni, *basterà appena per il corrente mese di marzo, e la rimanenza del granoturco basterà forse per 15 giorni del mese di aprile.*

Esauriti i Magazzini Municipali (che sono stati pure computati nel calcolo dei viveri esistenti in Comune) la condizione del Comune sarà addirittura intollerabile.

• Onde rivolgo a codesto On. Comando la più viva istanza perchè si compiaccia di non ritardare quei provvedimenti di vera urgenza che valgono almeno a reintegrare i Magazzini del Municipio, a cui hanno largamente attinto le I. R. Truppe nei primi momenti dopo l'occupazione, come ebbimo l'onore di esporre nel Memoriale comunicato addì 3 Gennaio p. p. N. 113.

Con tutta osservanza

IL PROSINDACO
MANDRUZZATO

P. S. - Per una parte dei generi municipali requisiti dalle truppe vennero rilasciati i relativi buoni.

Nessuna risposta.

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 1026

Spett. I. R. Comando di Città

BELLUNO

Belluno, 10 Marzo 1918

Faccio presente di nuovo la necessità di aumentare il quantitativo di carne per la vendita nella Macelleria Comunale. Stante il continuo aumento delle richieste che vengono dalla campagna, causa la continua diminuzione dei viveri, esse ascendono ora ad oltre 3000, per cui assieme alla Città si

elevano a circa 6500 razioni settimanali. Inoltre in causa il persistente aumento dei prezzi dei bovini a peso vivo si chiede l'autorizzazione di poter elevare il prezzo tanto per la prima che per la seconda qualità, di altri 50 centesimi.

In attesa di tali autorizzazioni mi segno con osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

K. u. K. ETAPPENBEZIRKSKOMMANDO BELLUNO

E. N.º 1350 - Z. K.

Gemeindeamt Belluno

Die Preisechilung - 50 cents. Fur das Fleisch I. n. II. qual. wird bewilligt.

I. V.

firma illeggibile

MUNICIPIO DI BELLUNO

Risposta alla Nota
N.º 1350 - Z. K.

N. 1076

On. I. R. Etappenbezirkskommando

BELLUNO

Belluno, 13 Marzo 1918

Ho preso buona nota dell' aumento del prezzo dei carni consentito in L. 0.50 il kilo.

Prego voler prendere anche in seria considerazione l' aumento delle razioni a 6500 causa l' ognora più crescente concorso della campagna.

Resto pertanto in attesa della necessaria concessione.

Con osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

K. u. K. ETAPPENBEZIRKSKOMMANDO BELLUNO

N. 1105

Gemeindeamt Belluno

In der letzten Schlachtungsbewilligung würde die fahl 6500 berücksichtigt.
Die neuen festgesetzten Preise für Fleisch bereits ergangen.

KANTZ OBST.

MUNICIPIO DI BELLUNO

Oggetto

N. 1112

Esaurimento dei viveri esistenti nel Magazzino Municipale.

All' On. I. R. Comando di Città

BELLUNO

Belluno, 16 Marzo 1918

È mio dovere di segnalare che verso il 10 Aprile p. v., se l'I. R. Amministrazione non provvederà all' indispensabile rifornimento, il forno comunale dovrà chiudersi perchè saranno completamente esaurite le scorte di farina da pane del Magazzino Municipale.

Dopo il 10 aprile sarà necessario distribuire farina da polenta anche a coloro ai quali oggi viene distribuito il pane, cosicchè la scorta comunale di mais durerà forse fino al 25 Aprile, col quale giorno le provviste del magazzino comunale resteranno tutte esaurite.

Con osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Nessuna risposta.

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 1240

Onor. I. R. Comando di Città

BELLUNO

Belluno, 27 Marzo 1918

Causa la scarsità di animali nel Comune e il prezzo elevato di quelli che si potrebbero acquistare in altri Comuni, questa settimana la macelleria comunale trovasi in condizione di non poter fornire la carne alla popolazione civile. Trattandosi dell'unico companatico che ancora poteva venir fornito agli abitanti, e in considerazione che domenica ricorre la solennità Pasquale, il sottoscritto rivolge viva preghiera a codesto On. Comando perchè voglia concedere a questo Municipio, verso pagamento o a prestito, almeno 5 quintali di carne bovina. Con tale quantitativo sarà possibile distribuire alla popolazione civile la razione di carne fissata.

Pregherei che venisse disposta la consegna per venerdì 29 corr. onde esser in grado di effettuarne la distribuzione il sabato seguente.

Ringraziando anticipatamente, con perfetta osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Concessione accordata verbalmente.

MUNICIPIO DI BELLUNO

CONSISTENZA ATTUALE DEI MAGAZZINI MUNICIPALI

Nell'intendimento di sciogliere qualche equivoco sorto ed altri che eventualmente potessero insorgere circa la consistenza dei Magazzini Municipali, nonchè allo scopo di rendere preavvisata la popolazione onde sappia regolarsi, si crede opportuno

di notificare :

- a) La farina da pane attualmente esistente nei Magazzini Municipali sarà esaurita verso la metà di aprile p. v.

- b) La farina da polenta attualmente esistente nei Magazzini Municipali, in base alle razioni odierne, sarà esaurita verso la fine del mese di aprile p. v.
- c) La Macelleria comunale, per mancanza di carni, ha ormai cessato di funzionare regolarmente due volte alla settimana, ma potrà solo aprirsi in via di eccezione quando sarà possibile provvedere carne da macello.

Belluno, 1918

IL PROSINDACO

K. u. K. ETAPPENBEZIRKSKOMMANDO BELLUNO

E. N.º 785 - Z. K.

N. 1283

Gemeindeamt Belluno

Belluno, 30 - 3 - 1918

Affichierung *nicht erlaubt.*

KANTZ

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 1313

Spett. Comando di Città

BELLUNO

Belluno, 2 Aprile 1918

Causa l'esiguo numero degli animali bovini, il bisogno dei singoli proprietari di conservarli per le arature, il sottoscritto, sabato 30 Marzo non fu in grado di vendere alla popolazione che 365 Kg. di carne.

La poca resa (il 43%) dovuta al poco nutrimento delle bestie per cause ben note, venduta la carne come prescrive l'ordine del giorno del 24 Marzo 1918 a L. 3 il Iº taglio e L. 2.50 il IIº taglio, costrinse quest'Amministrazione a subire una perdita di L. 244.00 come risulta dall'unito prospetto.

Il sottoscritto perciò, persuaso di fare qualche sacrificio per la popolazione, non essendo in grado di avere ogni settimana una simile perdita, fa domanda a codesto On. Comando di poter riportare i prezzi come erano per il passato a L. 3.50 il I° taglio e L. 3.00 il II° taglio, fino a quando la resa in carne si mantenga in così basso limite.

Con osservanza

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Concessione accordata

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 1407

All' I. R. Comando Distrettuale

BELLUNO

Belluno, 9 Aprile 1918

Mi permetto far presente a codesto Spett. Comando che da un mese non viene fatto alcun prelevamento sale pella Popolazione borghese.

Il Capo di Sanità Militare aveva fissato la razione a 10 grammi giornalieri ad personam, in vista però delle difficoltà che si frappongono al rifornimento io dichiarai che mi sarei accontentato anche di soli cinque grammi razione che è appena compatibile per l' economia umana.

Questa mane mi sono recato personalmente dall' III.^{mo} Sig. Colonnello Intendantchef, il quale mi dichiarò di essere in grado di cedere al Comune 3000 kili di sale *senza alcun pregiudizio per le esigenze militari*. Tale quantitativo corrisponde esattamente alla razione di 5 grammi al giorno suaccennati e forte di tale assicurazione oso pregare caldamente affinché colla maggiore sollecitudine mi venga accordato il permesso di fare il prelevamento di tale indispensabile alimento.

Con osservanza

IL SINDACO

MANDRUZZATO

